

tradizione, ma tentare con le nuove generazioni una sfida culturale: solo potenziando la creazione di una nuova cultura giovanile, si può trovare un'alternativa a quelle sub-culture del consumismo, delle quali il disagio giovanile (espresso patologicamente nei vari fenomeni di 'fuga dalla realtà') è un triste corollario.

In conclusione, la scuola deve essere coinvolta se si vuole dare una efficacia generale al programma, ma i primi a essere convinti di questo coinvolgimento devono essere gli insegnanti. Potrebbe essere questa un'occasione per tutti gli operatori del Comune di tentare una forma di collaborazione sul "sociale", superando quei limiti di 'competenze', che spesso nascondono dietro la formula un alibi per il reciproco 'disimpegno' e verificare, finalmente attorno ad un progetto reale, l'efficienza delle Istituzioni.

Paolo Bozzaro
Psicologo